

Economia

La nuova Cdp non sarà una banca pubblica infrastrutture e imprese sono le due mission

IL PIANO

ROMA La nuova Cdp non sarà una banca pubblica di investimento, come proposto nel contratto di Lega e M5S: ci sono vincoli normativi, regolamentari, statutari e di capitale che non lo consentono. Nessuna partecipazione a salvataggi, come Alitalia, quindi, ma solo investimenti in aziende con una sostenibilità e prospettive di reddito. Il nuovo ad di Cassa Fabrizio Palermo ha delineato ieri al cda, lo schema del nuovo piano industriale in corso di elaborazione con l'ausilio di Mc Kinsey che sostituirà quello attuale, varato il 17 dicembre 2015, di durata cinque anni (2020). Salvo intoppi, le linee guida dovrebbero essere approvate dal consiglio del 29 novembre con una durata che non sarebbe stata ancora decisa se triennale o confermata di cinque anni. Secondo le prime indicazioni, ci sarà una rilettura del *business plan* attuale, focalizzandolo su due direttrici al posto di quattro: infrastrutture e imprese, con assorbimento di immobiliare e pa. L'avanzamento del cantiere

dovrebbe tener conto dello stato di attuazione del progetto in corso che ha come "aspirazione" l'impiego di 160 miliardi a supporto del Paese e 105 miliardi di ulteriori risorse attivate a livello di sistema. Per fare il punto sarà stilato un calendario di riunioni successive di *induction* nelle quali, oltre all'illustrazione dei contenuti a vantaggio delle tante *new entry*, verrà fatto il punto sulla struttura del capitale di Cassa, indispensabile per individuare le linee dei nuovi investimenti.

XXXXXXX

E qui si collegano i paletti che nascono dai tanti vincoli esistenti. Palermo avrebbe rimarcato più volte l'opportunità di definire il perimetro di attività dell'istituto rispetto ai confini legislativi, di statuto e delle risorse disponibili. Il nuovo piano quindi, riguardo le infrastrutture dovrebbe accelerare il "cambio di passo" nella realizzazione delle grandi opere che già caratterizza l'azione di questi anni, contribuendo all'ammodernamento delle strutture, favorendo il partenariato pubblico-privato che è un driver dell'esecutivo gialloverde. Quanto alle imprese si cercherà di supportarle lungo il ciclo di vita, attraverso il *venture*

capital dando forza all'export tramite Sace. Cdp avrebbe allertato i consiglieri per un board straordinario giovedì 4 ottobre per alcune operazioni. Il *work in progress* del piano verrà esaminato nel cda ordinario di giovedì 25 e probabilmente licenziato nel board di fine novembre. Il cda di ieri invece, ha approvato alcune operazioni, come il finanziamento a Intesa Sp per l'export in Cina, ma non il protocollo d'intesa su Genova dove ci sono alcuni dettagli da rifinire con Regione Comune. Si alla sospensione dei mutui nelle aree terremotate in Umbria.

Infine promozione per un manager da dieci anni in Cassa, giovane e molto apprezzato per le sue qualità tecniche: Davide Colaccino è il nuovo direttore affari istituzionali, comunicazione e sostenibilità.

Rosario Dimito

PALERMO HA ILLUSTRATO AL CDA LE INDICAZIONI DEL PROGETTO IN CANTIERE RIMARCANDO I VINCOLI NORMATIVI E DI CAPITALE PROMOSSO COLACCINO



Fabrizio Palermo, ad della Cdp



Peso:20%